## Gazzetta del Sud 18 Novembre 2000

## Si costituisce il terzo uomo

Si è costituito nel tardo pomeriggio di giovedì negli uffici della Squadra mobile, accompagnato dall'avvocato Giuseppe Carrabba - legale di fiducia -, il ventitreenne Tommaso Ferro, considerato dagli investigatori il terzo componente (assieme a Antonino Romeo, 28 anni, via Mangraviti, Ganzirri, e Alberto Antonuccio, 25 anni, via D'Amore ma residente a Verona, arrestati dalla polizia intorno alle 19 di venerdì scorso con l'accusa di estorsione aggravata) del "gruppo" che aveva preso di mira una nota gioielleria di Torre Faro. Il giovane, sempre secondo l'accusa, più volte si sarebbe presentato al titolare dell'esercizio commerciale, il trentaduenne M.M., con una pistola minacciandolo di piegarsi alle richieste di denaro. Gli agenti della Squadra mobile hanno anche denunciato a piede libero, con l'accusa di concorso in estorsione, il ventenne E.G. e il ventunenne M.G. Gli investigatori, nel corso di alcune perquisizioni, hanno rinvenuto l'arma che sarebbe stata usata da Ferro nell'abitazione di uno dei due denunciati.

L'estorsione, secondo quanto ricostruito dagli agenti, aveva preso inizio con la collocazione di un biglietto innanzi alla saracinesca della gioielleria sul quale vi era riportata la richiesta di alcune decine di milioni. Un'estorsione in piena regola e tutto era stato previsto dal gruppetto. Tutto tranne l'inconsueta reazione della vittima che, stanca di sottostare alle continue e pressanti richieste degli aguzzini, ha deciso di reagire ed ha fatto incastrare i due "postini".

Venerdì scorso Romeo e Antonuccio finirono in manette proprio mentre riscuotevano 400.000 lire direttamente dalle mani del gioielliere. Le banconote erano state preventivamente segnate; all'interno della gioielleria si trovavano, oltre al commerciante, anche due poliziotti nascosti nel retrobottega e pronti ad intervenire.

Romeo e Antonuccio sono arrivati intorno alle 19, non sospettavano nulla. Sono entrati, hanno minacciato nuovamente il gioielliere e hanno preso il denaro. Subito dopo l'arresto

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS